

II Settimana di Quaresima



Collaboratori di Dio:

tra ascolto della Parola e buon uso del tempo



Preghiera introduttiva - A
Dio del tempo (Joseph
Rozier)

O Dio, tu che hai del tempo
per noi, donaci del tempo
per te. Tu che tieni nelle tue
mani ciò che è stato e ciò che
sarà, fa' che sappiamo
raccogliere nelle nostre mani
i momenti dispersi della
nostra vita.

Aiutaci a conservare il
passato senza esserne immobilizzati,
a vivere rendendoti grazie e senza nostalgia,
a conservare fedeltà e non rigidità.
Libera il nostro passato da tutto ciò che è inutile
che ci schiaccia senza vivificarci,
che irrita il presente senza nutrirlo.

Donaci di restare ancorati al presente senza esserne assorbiti,
di vivere con slancio e non a rimorchio, di scegliere
l'occasione favorevole senza aggrapparci alle occasioni
perdute, di leggere i segni senza prenderli per oracoli. Libera
il nostro presente dalla febbre che agita e dalla pigrizia che
spegne ogni decisione.

Donaci il sapore del momento presente
e liberaci da ogni sogno
illusorio.

Facci guardare al futuro,
senza bramare la sua
illusione,
né temere la sua venuta;
insegnaci a vegliare.
Libera il nostro avvenire da
ogni preoccupazione inutile,
da ogni apprensione che ci
ruba il tempo,
da tutti i calcoli che ci
imprigionano.

Tu sei il Dio che mette il tempo
a disposizione della nostra memoria, delle nostre scelte,
della nostra speranza.



Dal Messaggio per la Quaresima 2022 di Papa Francesco

Il primo agricoltore è Dio stesso, che con generosità «continua a seminare nell'umanità semi di bene» (Enc. Fratelli tutti, 54). Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola «viva ed efficace» (Eb 4,12). **L'ascolto assiduo della Parola di Dio** fa maturare una pronta docilità al suo agire (cfr Gc 1,21) che rende feconda la nostra vita. Se già questo ci rallegra, ancor più grande però è la chiamata ad essere «**collaboratori di Dio**» (1 Cor 3,9), **facendo buon uso del tempo presente** (cfr Ef 5,16) per seminare anche noi operando il bene. Questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, ma

come una grazia con cui il Creatore ci vuole attivamente uniti alla sua feconda magnanimità.

Il Tempo di Dio di Rosana Tabasso

«Il tempo è di Dio». È un richiamo importante per tutti noi che vogliamo imparare a vivere la spiritualità della Presenza: fare continuamente memoria della Presenza di Dio in noi e tra noi, accogliere la Sua Parola che ci dona Gesù, Dio con noi, recuperare la certezza che Dio cammina ancora e sempre con il suo popolo, restituire significato e sacralità ad ogni azione del nostro quotidiano e ad ogni essere umano, imparare a contemplare Dio nella creazione e in tutto ciò che vive, restituire il tempo a Dio.

Il tempo, come la vita, è dono di Dio, da custodire e amministrare bene, senza poterlo possedere, né arrestare. Scorre veloce ed è un susseguirsi di attimi unici, irripetibili, decisivi. Eppure, presi come siamo dall'organizzazione della nostra vita e dagli impegni, preoccupati del tempo che vola e del domani, perdiamo il significato del tempo come dono di Dio. Dimentichiamo che anche la normalità del quotidiano, la ripetitività di gesti e di azioni racchiude un significato profondo.

Ogni attimo che viviamo con consapevolezza, con attenzione, con cura, come fosse il primo e l'ultimo della nostra vita ha il suo valore: può essere decisivo, può farci comprendere qualcosa di fondamentale, incontrare una persona che cambierà la vita sua o la nostra vita, dicendo un sì o un no importante per il bene di tutti. È solo un attimo ma è un dono che passa da uno all'altro, da una vita ad un'altra, un meraviglioso e ininterrotto passaggio di linfa vitale, il passaggio dello Spirito attraverso noi, negli attimi

della nostra vita. Cercare di vivere la Presenza di Dio ci rende consapevoli della responsabilità di non interrompere il passaggio dello Spirito e permettergli di operare sempre, ovunque. Pensare di restituire il tempo a Dio ci rende buoni servitori del Regno, attenti a non sprecare nemmeno un minuto.

Vivere la Presenza di Dio ci protegge dallo sprecare il tempo per alimentare il nostro egoismo, distoglierci dalla nostra vocazione e allontanarci dalla nostra missione. Si può sempre cambiare vita se si è commesso un errore, ma non si può recuperare il tempo perso, sprecato o usato male, non torna indietro; è perso per sempre. È importante allenarci a restare concentrati su ciò che è essenziale, utilizzare i tempi morti di una giornata per pregare, per orientare la nostra vita alla Presenza di Dio e renderla una lode continua, come suggerisce il salmo: «Benedirò il Signore in ogni tempo» (Sal. 34,2).

Domande per la riflessione personale

- Quanto tempo dedichi all'ascolto della Parola di Dio?
- Quali sono le "parole" che riempiono la tua giornata? A quali parole affidi la tua vita ogni giorno, a cui doni fiducia e per cui decidi di spenderti?
- Che parte ha la Parola di Dio nella tua vita?

- Come utilizzi il tuo tempo?
- Come ti senti chiamato a collaborare alla semina di Dio in questo tempo della tua vita? (Non "sarai" seminatore, tu lo "sei" già ora)
- Cosa occupa o riempie il tuo tempo? Cosa dà forma al tuo tempo e cosa te lo fa letteralmente "perdere"?